MAXXI

**16 dic** Dec **2022 > 30 apr** April **2023**

# Bob Dylan Retrospectrum

**a cura di** curated by **Shai Baitel**

Photo William Claxton

**Bob Dylan**
**Retrospectrum**

Bob Dylan è un'icona mondiale che ha appassionato il pubblico con la sua musica per oltre sei decenni. Con il suo personale modo di comporre e di cantare ha fornito un contributo innovativo alla storia culturale, allargando le possibilità di quello che la musica popolare può diventare. Ispirato da diverse fonti culturali come la poesia, la letteratura, la filosofia ma anche da aspetti ed eventi sociali e politici, Dylan ha prodotto nel corso degli anni un ampio repertorio di brani, un catalogo di notevole profondità e varietà di argomenti. La vitalità culturale di questo artista, alimentata da una inesauribile creatività, ha superato i confini della musica per trovare espressione in altri linguaggi artistici come la pittura e, più recentemente, la scultura.

*Retrospectrum* è la prima retrospettiva europea dedicata alle opere visive di Bob Dylan. La mostra raccoglie cinquant'anni di attività in un percorso articolato in otto sezioni che ripercorrono il viaggio intrapreso da Dylan nel mondo dell'arte visiva e, al contempo, consentono di entrare in contatto con la sua creatività di musicista, poeta e artista.

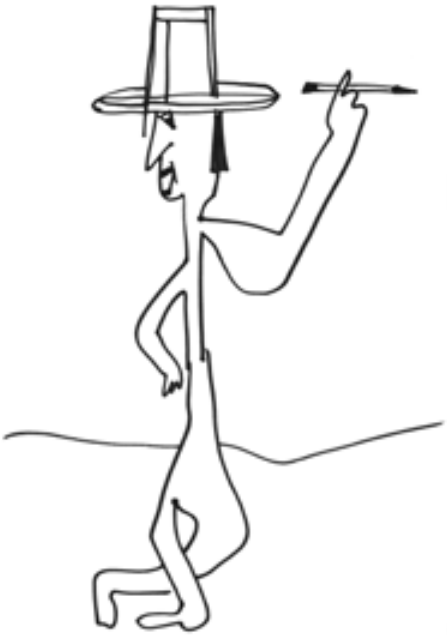
Dagli inizi degli anni Sessanta ad oggi Dylan ha prodotto una vasta raccolta di disegni, dipinti e sculture, testimonianza della natura poliedrica delle sue creazioni. Come accade con i suoi testi, così anche i soggetti delle sue opere visive subiscono continue trasformazioni: una diversa angolazione, un cambio di tecnica, un differente accostamento di colori per sperimentare inediti effetti visivi e lasciare che l'immagine possa suggerire sensazioni ogni volta nuove. Le serie selezionate per la mostra mettono in luce quei motivi che da sempre fanno parte del suo immaginario di musicista e che tornano, sotto forma di disegno e di colore, anche nei suoi dipinti. Con le sue rappresentazioni, dalla grande metropoli alle desolate distese attraversate da strade senza confini, Dylan evoca una visione profondamente americana. I suoi innumerevoli viaggi si traducono non solo in esperienza personale ma anche in occasione per raccogliere spunti e raccontare, a parole e con il disegno, il paesaggio americano e le vite dei suoi abitanti. Il percorso di mostra si chiude con la serie delle sculture in ferro, strutture funzionali composte da oggetti e attrezzi convertiti a nuovo uso che richiamano, insieme al ricordo dell'infanzia di Dylan trascorsa nella zona mineraria del Nord del Minnesota, anche l'iconico passato industriale degli Stati Uniti.

**Bob Dylan**
**Retrospectrum**

Bob Dylan is a worldwide icon who has been captivating audiences with his music for more than six decades. With his unique approach to composing and singing, he has made ground-breaking contribution to cultural history, elevating the possibilities of what popular music can become. Inspired by various cultural sources such as poetry, literature, philosophy, but also by social and political issues and events, Dylan has produced an extensive catalogue of songs over the years – a catalogue with a remarkable depth and range of topics and subject matter. The cultural vitality of this artist, as fuelled by an inexhaustible creativity, has transcended the boundaries of music to find expression in other artistic languages such as painting and, more recently, sculpture.

*Retrospectrum* is the first European retrospective dedicated to Bob Dylan's visual works. The exhibition condensed fifty years of his work into eight sections that trace Dylan's journey through the world of visual art, while at the same time enabling us to get in touch with his creativity as a musician, poet and artist.

Since the early 1960s, Dylan has produced a vast collection of drawings, paintings and sculptures, bearing witness to the multifaceted nature of his creations. As with his lyrics, the subjects of his visual works undergo continuous transformations, whether it be a different angle, a change of technique, or a different combination of colours intended to experiment with new visual effects and let the image suggest new sensations each time. The series selected for the exhibition highlight the motifs that have always been part of his imagination as a musician and that also recur in his paintings in the form of drawings and colours. From his depictions of the great American metropolis to the desolate expanses of open roads, Dylan conjures a particularly American vision. His countless journeys translate not only into personal experience, but also into an opportunity to gather insights and narrate the American landscape and the lives of its inhabitants through words and drawings. The exhibition ends with a series of iron sculptures – functional structures composed of objects and tools put to new use that recall not only the memory of Dylan's childhood, which he spent in the mining area of northern Minnesota, but also the iconic industrial past of the United States.



*Untitled 12*, 1973
tecnica mista su carta / mixed media on paper

## 1. Early Works

*Cos'ero solito disegnare? Beh, direi che iniziavo con qualsiasi cosa fosse a portata di mano. Mi sedevo al tavolo, prendevo una matita e un foglio e disegnavo la macchina da scrivere, un crocifisso, una rosa, matite, coltelli, spilli, scatole di sigarette vuote.*

Nel 1973 Dylan pubblica *Writings and Drawings*, un volume che raccoglie i brani musicali scritti tra il 1961 e il 1972, alcuni dei quali accompagnati da suoi disegni. Disegnando figure e oggetti a piena pagina, Dylan prende nota della realtà che lo circonda, di ogni immagine che ha a portata di mano. Le sue prime esperienze artistiche si rivelano sin da subito un modo per mettere ordine nel caos circostante, quasi una pratica di purificazione della propria esperienza visiva del mondo. Queste illustrazioni anticipano i lavori del 2018 quando, con *Mondo Scripto*, l'artista torna a far dialogare musica e arte visiva realizzando una serie nella quale i testi scritti a mano delle sue canzoni sono accompagnati da disegni originali che richiamano i titoli o i momenti chiave dei brani stessi.

---

*What would I draw? Well, I guess I would start with whatever was at hand. I sat at the table, took out a pencil and a paper and drew the typewriter, a crucifix, a rose, pencils and knives and pins, empty cigarette boxes.*

In 1973, Dylan published *Writings and Drawings*, a volume of songs written between 1961 and 1972, some of which were accompanied by his drawings. By drawing full-page figures and objects, Dylan took note of the reality around him and every image he had at hand. His early artistic experiences immediately proved to be a way of bringing order to the surrounding chaos – almost a way of purifying his visual experience of the world. These illustrations anticipate the 2018 works of *Mondo Scripto*, whereby the artist returned to the dialogue between music and visual art by producing a series in which the handwritten lyrics of his songs are accompanied by original drawings recalling the titles or key moments of the songs themselves.

## 2. The Beaten Path

*Credo che la chiave del futuro risieda nelle vestigia del passato. Che occorra padroneggiare gli idiomi del proprio tempo prima di poter assumere un'identità nel presente. Il tuo passato inizia il giorno in cui nasci e ignorarlo significa tradire la tua stessa essenza.*

*The Beaten Path* è un ritratto del paesaggio americano, un viaggio visivo attraverso gli Stati Uniti per intravedere la bellezza in quei luoghi dimenticati che fanno da sfondo alla vita quotidiana. L'obiettivo è quello di ritrarre l'aspetto più veritiero del paesaggio americano che può essere colto solo dopo aver attraversato e conosciuto personalmente questo vasto territorio: le opere mostrano scorci di motel e di tavole calde sempre aperte, di luna park abbandonati, di auto d'epoca e di grandi palazzi illuminati dai lampioni. In molti casi la strada scandisce la scena con lunghe autostrade che sembrano dispiegarsi all'infinito verso l'orizzonte.

---

*I believe that the key to the future is in the remnants of the past. That you have to master the idioms of your own time before you can have any identity in the present tense. Your past begins the day you were born and to disregard it is cheating yourself of who you really are.*

*The Beaten Path* is a portrait of the American landscape, a visual journey across the United States, glimpsing beauty in the forgotten places that form the backdrop to everyday life. The aim is to portray the truest nature of the American landscape, which can only be grasped after travelling through and personally experiencing this vast land: the works show glimpses of motels and diners that are always open, abandoned amusement parks and vintage cars, and large buildings illuminated by streetlamps. In many cases, the road punctuates the scene with long highways that seem to unfold endlessly towards the horizon.

*Red Sunset*, 2019
acrilico su tela / acrylic on canvas

*Subterranean Homesick Blues*, 1965
video HD, b/n, suono / HD video, b/w, sound, 2'15"
still da video / video still

**3. Mondo Scripto**

*Cosa fa di un disegno un bel disegno?*
*Le linee giuste nei posti giusti.*
*Cosa fa di un testo un buon testo?*
*Le parole giuste all'interno della giusta melodia.*

*Mondo Scripto* presenta alcuni dei testi più noti di Dylan, trascritti personalmente dall'artista e accompagnati da suoi disegni a grafite. Queste combinazioni di parole e immagini sottolineano il nesso profondo e diretto tra la sua arte visiva e le sue composizioni scritte. Abituato a modificare e rielaborare più volte i suoi testi o a eseguire dal vivo versioni nuove di brani già noti, per *Mondo Scripto* Dylan ha cambiato i versi di alcune canzoni, mentre altre contengono strofe che sono state completamente riscritte.
I disegni a matita illustrano quel dialogo fra immagine e testo, passato e presente, che - grazie al continuo flusso creativo che alimenta l'arte di Dylan - ha cambiato il rapporto tra musica e parole.

---

*What makes a good drawing?*
*The right lines in the right places.*
*What makes a good lyric?*
*The right words inside of the right melody.*

*Mondo Scripto* features some of Dylan's best-known lyrics, personally transcribed by the artist and accompanied by his graphite drawings. These combinations of words and images illuminate the connection between his visual art and his written compositions. Accustomed to repeatedly altering and reworking his lyrics or performing new versions of well-known songs live, *Mondo Scripto* sees Dylan change the verses of some songs, while others contain stanzas that have been completely rewritten. The pencil drawings illustrate the dialogue between image and text, between past and present, which has changed the relationship between music and words thanks to the continuous creative flow that fuels Dylan's art.

**4. Revisionist**

*Perché hai bisogno di dare continuamente nuove forme alle cose?*
*Perché è la natura stessa dell'esistenza. Nulla resta dove è molto a lungo. Gli alberi crescono, le foglie cadono, i fiumi si prosciugano e i fiori muoiono. Ogni giorno nascono nuove persone. La vita non s'interrompe.*

In quella che Bob Dylan definisce Revisionist Art, il processo di realizzazione dell'opera si basa su un gioco tra vero e verosimile che porta l'artista a rielaborare la grafica, le parole e il contenuto cromatico delle copertine di celebri giornali, da "Rolling Stone" a "Playboy", per trasformarle in nuove immagini serigrafate di grandi dimensioni. Come già sperimentato da altri artisti contemporanei che partono dalle immagini mediatiche per sviluppare il proprio lavoro, con la sua pratica Dylan cerca di creare una connessione fra l'arte visiva e il design grafico. In queste opere l'artista combina un'ampia gamma di stili, le cui fonti vengono rimodellate per produrre nuove costellazioni di immagini e significati, risultato di un processo artistico innovativo e al tempo stesso enigmatico.

---

*Why do you have that need to constantly reshape things?*
*Because that's the nature of existence. Nothing stays where it is for very long. Trees grow tall, leaves fall, rivers dry up and flowers die. New people are born every day. Life doesn't stop.*

In what Bob Dylan calls Revisionist Art, the process of making a work is based on an interplay between the real and the plausible, which leads the artist to rework the graphic design, words and colour content of famous magazine covers, from 'Rolling Stone' to 'Playboy', in order to transform them into new, large-scale screen-printed images. As already done by other contemporary artists who start from media images to develop their work, with his practice Dylan tries to establish a connection between visual art and graphic design. In these works, the artist combines a wide range of styles, whose sources are reshaped to produce new constellations of images and meanings – the result of an innovative yet enigmatic artistic process.

*Fruitcake: Billionaire Rex Khadaffi*, 2013
serigrafia su tela / silkscreen on canvas

*Vista from Balcony*, 2010
acrilico su tela / acrylic on canvas

## 5. The Drawn Blank

*Disegnavo solo quello che mi andava di disegnare e quando avevo voglia di farlo. Non volevo vi fosse ostentazione o autoreferenzialità, per offrire una sorta di veduta panoramica del mondo così come lo vedevo in quel momento.*

Mentre è in tournée in America, Europa e Asia, tra il 1989 e il 1992, Dylan realizza una raccolta di schizzi a matita, carboncino e penna come spunti per futuri dipinti. Questa pratica che lo accompagna durante i suoi viaggi e gli consente di raccogliere le impressioni generate da incontri con culture diverse e scenari sempre nuovi, ha anche lo scopo di calmare la sua mente e mettere ordine nei suoi pensieri. Nel corso degli anni, i disegni sono stati più volte modificati da Dylan, aggiungendovi colore, dettagli e profondità; *The Drawn Blank Series* affonda le sue radici in questi primi schizzi e diventa un diario illustrato nel quale sono raffigurate istantanee della vita in strada: ritratti, luoghi storici, panorami e angoli nascosti.

---

*I was just drawing whatever I felt like drawing, whenever I felt like doing it. The idea was always to do it without affectation or self-reference, to provide some kind of panoramic view of the world as I was seeing it at the time.*

While on tour in America, Europe and Asia between 1989 and 1992, Dylan produced a collection of pencil, charcoal and pen sketches as a source of inspiration for future paintings. This practice, which accompanied him during his travels and enabled him to collect the impressions generated by encounters with different cultures and ever new scenarios, also served the purpose of calming his mind and putting his thoughts in order. Over the years, the drawings have been modified several times by Dylan, who added colour, detail and depth to them; *The Drawn Blank Series* is rooted in these early sketches and becomes an illustrated diary depicting snapshots of life on the road – portraits, historical places, panoramas and hidden corners.

## 6. New Orleans

*Ci sono molti posti che mi piacciono, ma nessuno come New Orleans. Questa città offre in ogni momento mille angolazioni diverse da cui guardarla...Qui nessun comportamento sembra fuori luogo. La città è un'unica, lunghissima poesia.*

*The New Orleans Series* immortala il legame tra Dylan e New Orleans, città natale del jazz, situata all'estremità meridionale della Route 61, una delle strade più famose d'America. Nota anche come "The Blues Highway", la strada del blues, attraversa da nord a sud la sezione centrale degli Stati Uniti, passando per i luoghi dell'infanzia di Dylan. In ogni angolo di New Orleans, l'occhio dell'artista individua infiniti spunti per le sue opere; i gesti e le abitudini dei suoi cittadini sono per Dylan fonte di ispirazione che si traduce, sulla tela, in scene di vita quotidiana dove viene privilegiato uno sguardo ravvicinato, capace di creare una certa intimità tra i soggetti ritratti e chi li osserva. I dipinti di questa serie, caratterizzati da toni freddi e scuri, richiamano un'epoca passata ma non troppo lontana, della quale si percepisce ancora l'eco.

---

*There are a lot of places I like, but I like New Orleans better. There's a thousand different angles at any moment... No action seems inappropriate here. The city is one very long poem.*

*The New Orleans Series* immortalises the bond between Dylan and New Orleans, the birthplace of jazz; the city is located at the southern end of Highway 61, one of America's most famous roads also known as 'The Blues Highway', the street runs north-south through the central part of the United States and passes through the places of Dylan's childhood. In every corner of New Orleans, the artist's eye identifies infinite cues for his works; for Dylan, the gestures and habits of its citizens are a source of inspiration that translates into scenes of daily life where a close-up look succeeds in creating a certain level of intimacy between the subjects portrayed and the observer. The paintings in this series, which are characterised by cold, dark tones, recall a bygone but not too distant era, the echoes of which can still be perceived.

*Rampart Street Courtyard*, 2011
olio su tela / oil on canvas

*Gentlemen's Club*, 2021
acrilico su tela / acrylic on canvas

**7. Deep Focus**

*Tutte queste immagini provengono da film e cercano di evidenziare le diverse situazioni cui si trovano a far fronte le persone. [...] i sogni e i progetti sono sempre gli stessi: la vita che ti si riversa addosso in tutte le sue forme e sfaccettature.*

I dipinti della serie *Deep Focus* si ispirano allo spirito documentaristico della fotografia e del cinema, nonché alla loro capacità di manipolare la realtà con la scelta di particolari tagli dell'immagine e inquadrature. Il titolo della serie si riferisce a una tecnica cinematografica in cui la narrazione è il risultato della combinazione di primo piano, secondo piano e sfondo, tutti contemporaneamente a fuoco per poterne distinguere i dettagli a ogni profondità. I riferimenti cinematografici di Dylan si traducono in composizioni suggestive e spesso misteriose sospese tra vita e teatro.

---

*All these images come from films. They try to highlight the different predicaments that people find themselves in. [...] the dreams and schemes are the same—life as it's coming at you in all its forms and shapes.*

The paintings in the *Deep Focus* series are inspired by the documentary spirit of photography and film, as well as their ability to manipulate reality through the choice of specific image cuts and framings. The title of the series refers to a film technique in which the narrative is the result of the combination of foreground, background and backdrop, which are all in focus at the same time for details to be discerned at any depth. Dylan's film references are translated into evocative and often mysterious compositions suspended between life and theatre.

**8. Ironworks**

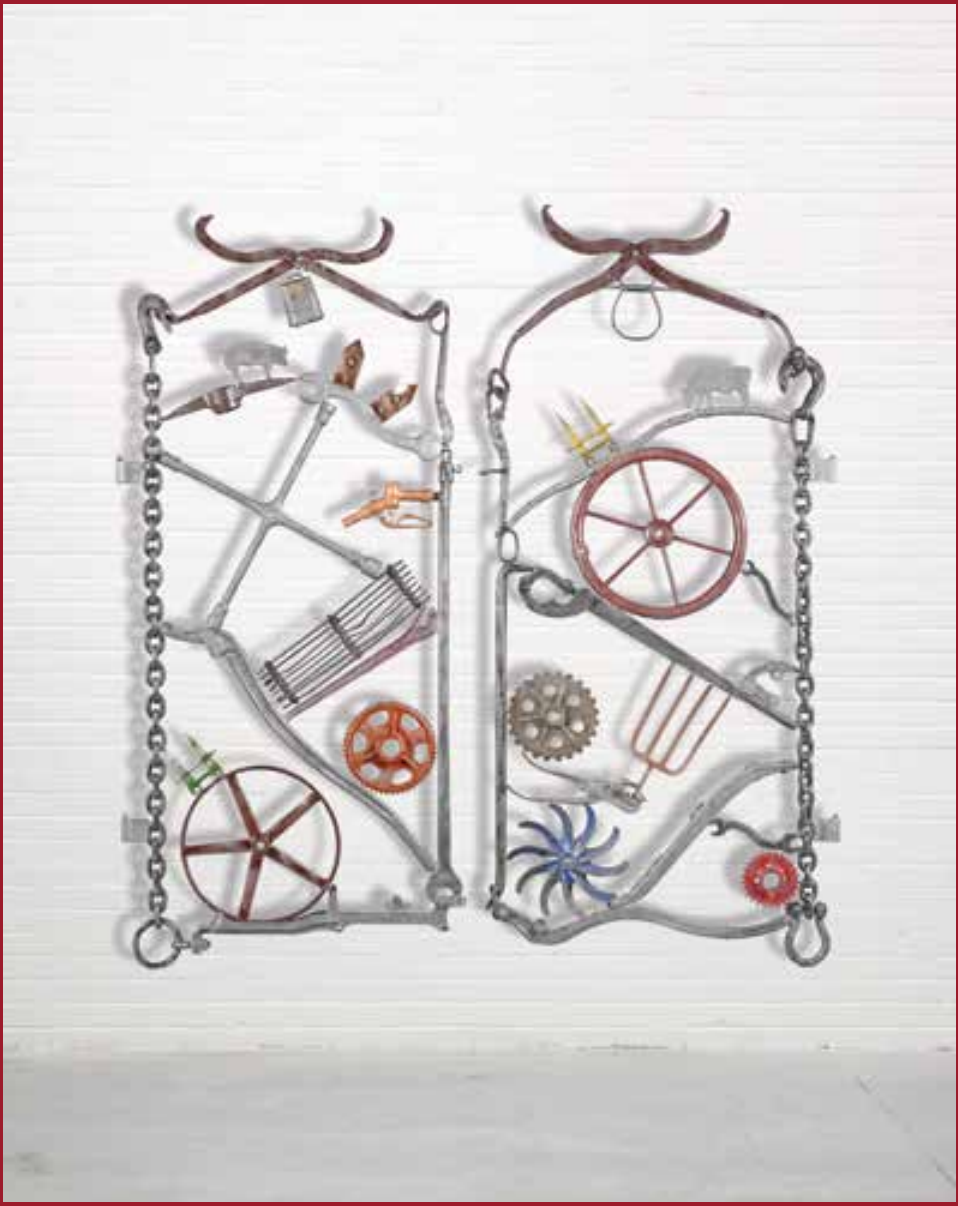
*I cancelli mi affascinano per lo spazio negativo che offrono. Possono essere chiusi, ma allo stesso tempo permettono alle stagioni e alle brezze di entrare e fluire. Possono chiuderti fuori o chiuderti dentro. E, in un certo senso, non fa alcuna differenza.*

Essendo cresciuto in un'area nota come Iron Range, catena montuosa del ferro, Dylan trascorre la sua infanzia circondato da industrie, operai, camion carichi di materiali ferrosi estratti dalle miniere. Sono queste le immagini più familiari per Dylan da bambino, immagini di una realtà industriale in cui le necessità produttive determinano un processo di trasformazione delle materie prime in oggetti funzionali. Recuperando ingranaggi, pezzi di macchinari, strumenti e attrezzi del passato, l'artista li mette insieme per comporre cancelli, ringhiere e mobili in ferro. Sebbene reimpiegati per dare forma a strutture nuove con una loro funzionalità, gli oggetti di cui si compongono queste sculture sono simboli che conservano l'autenticità e la storia delle loro origini e che, con la loro essenza industriale, richiamano la storia personale di Dylan e dell'intero paese americano.

---

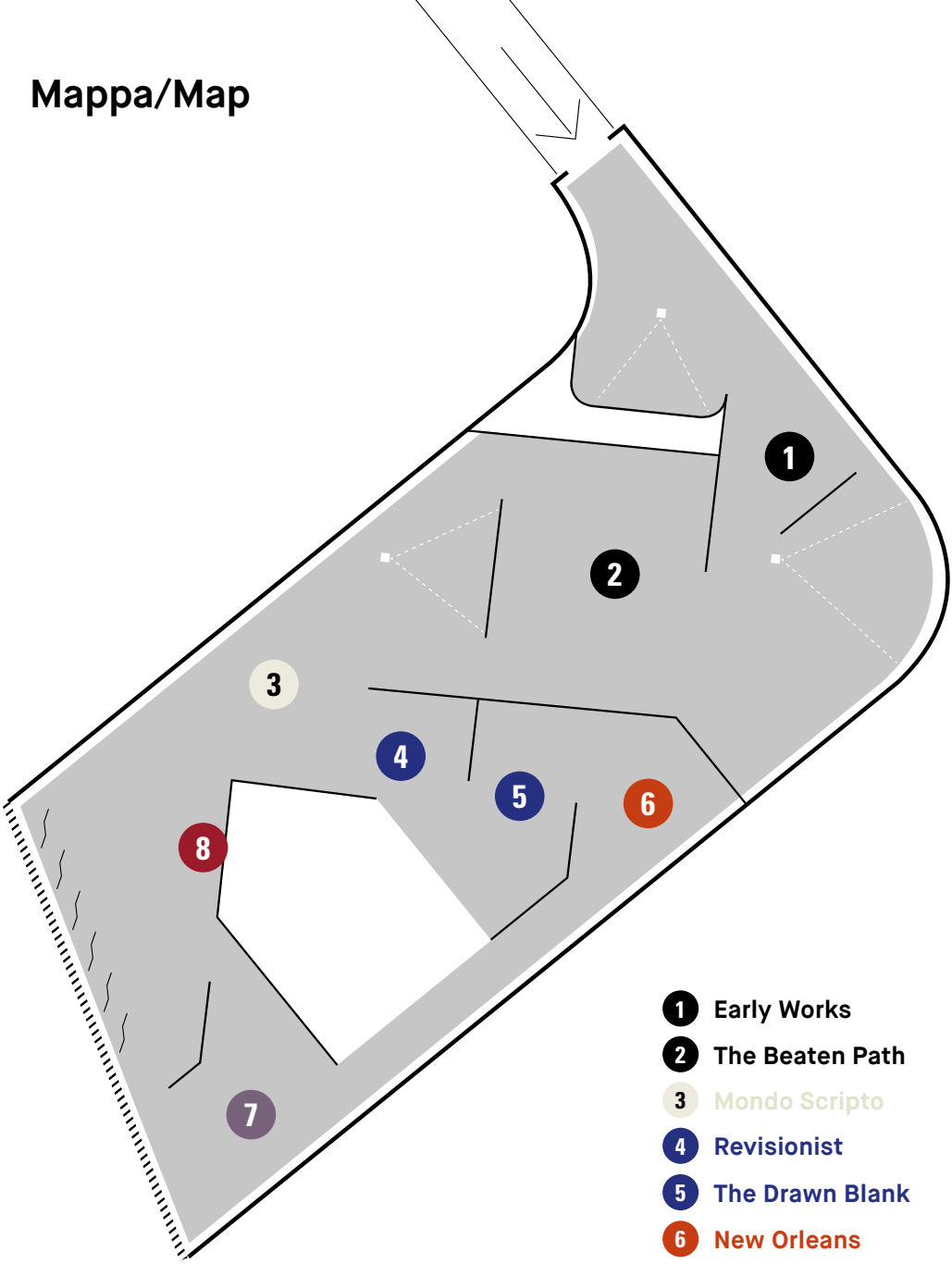
*Gates appeal to me because of the negative space they allow. They can be closed but at the same time they allow the seasons and breezes to enter and flow. They can shut you out or shut you in. And in some ways there is no difference.*

Having grown up in an area known as the Iron Range, Dylan spent his childhood surrounded by industry, workers, and truckloads of iron ore extracted from mines. These are the images that were most familiar to Dylan as a child, representing an industrial reality in which production needs determine a process of transformation of raw materials into utilitarian objects. By recovering gears, pieces of machinery, tools and implements from the past, the artist made iron gates, railings and furniture. Though reused to give form to new structures with their own functionality, the objects of which these sculptures are composed are symbols that preserve the authenticity and history of their origins; with their industrial essence, they recall Dylan's personal history and that of the entire American country.



*Double Gate*, 2017
ferro e oggetti usati / iron and vintage objects

# Mappa/Map




1 Early Works
2 The Beaten Path
3 Mondo Scripto
4 Revisionist
5 The Drawn Blank
6 New Orleans
7 Deep Focus
8 Ironworks
Timeline

Fondazione MAXXI

MA XXI
Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

**Bob Dylan. Restrospectrum**
**16.12.2022 – 30.04.2023**

**A cura di / Curated by**
Shai Baitel

**Coordinamento generale / General Coordination**
Luigia Lonardelli

**Progetto di allestimento e coordinamento tecnico**
**Exhibition design and technical coordination**
Claudia Reale
**con/with** Letizia Germani

**Segreteria organizzativa / Organizational Secretariat**
Valeria Dellino

**Registrar**
Roberta Magagnini
Marta Cesaretti

**Conservazione / Conservation**
Simona Brunetti

**Restauro / Restoration**
Maria Cristina Lanza
Stefania Montorsi
Marta Sorrentino

**Coordinamento illuminotecnico / Lighting coordination**
Paola Mastracci

**Accessibilità e sicurezza / Accessibility and safety**
Elisabetta Virdia

**Coordinatore sicurezza / Security Coordination**
Livio Della Seta

**Attività educative / Educational activities**
Marta Morelli
Irene Corsetti

**Programmi di approfondimento e film screening**
**Public Programs and Film Screening**
Irene de Vico Fallani
Carolina Latour
Giulia Lopalco

**Coordinamento attività di Sviluppo**
**Development Activities Coordination**
Lucia Urciuoli

**Marketing e sviluppo / Marketing and Development**
Maria Carolina Profilo
Beatrice Iori
Camilla Fidenti
Giulia Zappone

**Comunicazione / Communication**
Prisca Cupellini
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

**Ufficio stampa / Press Office**
Beatrice Fabbretti
Flaminia Persichetti
Francesca Spatola
Camilla Giaccio

**Qualità dei servizi per il pubblico / Public Service Quality**
Laura Neto
Stefania Calandriello

**Evento inaugurale / Opening event**
Paolo Le Grazie
Leandro Banchetti
Ludovica Persichetti
Viola Porfirio

**Progetto grafico / Graphic design**
Walter Santomauro

**Traduzioni / Translations**
Lost in translation di Valentina Moriconi

**Trasporti e guanti bianchi / Transports and Art handling**
Apice

**Assicurazione / Insurance**
Ed Broking

**Realizzazione allestimento / Exhibition set-up**
Media Arte Eventi

**Supporti audio video / Multimedia supply**
Manga Coop
Mabj

**Cablaggi elettrici e puntamenti luci**
**Electrical wiring and lightning**
Sater4show
Natuna

**Produzione grafica / Graphic production**
Sp Systema

---

In copertina / Cover
*Endless Highway*, 2015-2016
acrilico su tela / acrylic on canvas

Retro / Retro cover
*Carny*, 2020
acrilico su tela / acrylic on canvas

sponsor

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

UniCredit

media partner

VIVENDA Restauri Sponsorizzati

**MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

**soci fondatori** founding members

MINISTERO DELLA CULTURA

enel 60 YEARS

REGIONE LAZIO